



ARTICOLO 13 – LIBERTÀ DI MOVIMENTO

“1. Ogni individuo ha diritto alla libertà di movimento e di residenza entro i confini di ogni Stato.

2. Ogni individuo ha il diritto di lasciare qualsiasi paese, incluso il proprio, e di ritornare nel proprio paese.”

- In Myanmar, migliaia di cittadini sono stati detenuti in carcere, includendo 700 prigionieri di coscienza, tra i quali la più famosa è il premio Nobel Daw Aung San Suu Kyi. Imprigionata o agli arresti domiciliari per 12 degli ultimi 18 anni come rappresaglia per le sue attività politiche, ha rifiutato le offerte del governo di liberarla a patto che lasciasse il paese.
- In Algeria, i rifugiati e le persone in cerca di asilo sono frequentemente vittime di detenzione, espulsione o maltrattamento. Ventotto individui provenienti dai paesi dell’Africa Sub Sahariana, con lo status ufficiale di rifugiati datogli dall’Ufficio dell’Alto Commissario delle Nazioni Unite per i Rifugiati (UNHCR), sono stati deportati a Mali dopo essere stati processati falsamente, senza difesa legale o interpreti, con l’accusa di essere entrati in Algeria illegalmente. Sono stati scaricati vicino ad un paese desertico, dove era attivo un gruppo armato maliano, senza cibo, acqua o aiuto medico.
- In Kenya, le autorità hanno violato la legge sui rifugiati quando hanno chiuso il confine a migliaia di persone che scappavano da un conflitto armato in Somalia. Persone in cerca di asilo sono state detenute illegalmente senza accusa o processo e sono state riportate in Somalia con la forza.
- Nel nord dell’Uganda, 1,6 milioni di cittadini nel 2007 sono rimasti in campi per rifugiati. Nella provincia di Acholi, l’area più toccata dal conflitto armato, il 63 per cento di 1,1 milioni di persone sfollate nel 2005, vivono ancora nei campi a distanza di due anni e solo 7.000 di loro sono tornati permanentemente ai relativi luoghi di origine.